

Pomeriggio di preghiera e fraternità - online

DOMENICA 16 GENNAIO 2022

LO CHIAMERAI GESÙ

Cuneo, 3 gennaio 2022

Carissimi/e,

ancora buon anno! Tutti abbiamo la speranza che il nuovo anno ci porti, dopo questa nuova ondata di pandemia, una buona tregua e magari una vera uscita dal tunnel. Credo che dobbiamo pregare di più per questa battaglia e dobbiamo diventare sempre più responsabili nei confronti degli altri. Costatiamo che, purtroppo, le sofferenze e i drammi di questa pandemia sono pesanti in campo sanitario, sociale, lavorativo. Ciò che a me genera più amarezza e che vorrei trasformare di più in preghiera è il clima di conflitto, di divisione e di aggressività che lacera il tessuto sociale, ecclesiale e persino familiare. Di due cose siamo consapevoli:

- In questo clima si vive male e tutti paghiamo un prezzo di sofferenza e di disagio. Per qualcuno il prezzo è molto alto.
- Divisione, sfiducia e violenza non vengono sicuramente da Dio, né da maturità umana.

Per questo dobbiamo rimanere più a lungo in ginocchio per implorare la capacità di parlare, pensare e agire con uno stile

più umile. Non solo per non aumentare a sofferenza e la confusione, ma per guadagnare in umanità.

Il Nome di Gesù

Scrivo questo messaggio il 3 gennaio, giorno in cui la liturgia propone la memoria del **Nome di Gesù**. Le preghiere liturgiche del Messale sono molto belle e mettono l'attenzione sul fatto che solo nel suo nome possiamo essere salvati (il riferimento è al passo di Atti 4, 8-12).

Il nome per la Bibbia non è solo un segno convenzionale, ma è la realtà stessa, la persona. Il nome di Gesù è Lui stesso e significa: **Jahvé – salva, il Signore – salva**.

“Lo chiamerai Gesù” ha detto il messaggero di Dio, prima a Maria (Lc 1, 31) e poi a Giuseppe (Mt 1, 21). *“Egli infatti salverà il popolo dai suoi peccati”*.

È grazia di salvezza il nome di Gesù e lungo la storia tanti hanno incentrato la loro preghiera e la spiritualità sul **Nome**; ripetendo con fede questo nome, pregandolo a ritmo del respiro. Non tutti siamo chiamati a questo tipo di preghiera (chiamata appunto la preghiera di Gesù, o la preghiera del nome, o del cuore), ma tutti abbiamo il bisogno di una fede più viva in Gesù.

Proprio per la situazione che stiamo vivendo, chiediamo per noi e per tutti di lasciarci raggiungere dall'amore e dal perdono di Gesù. Chiediamo di saperci esprimere in modo chiaro nei nostri rapporti, ma senza aggressività. Ricordiamo la lezione di

un cristiano vero, Martin Luther King: **si può e, a volte, si deve rifiutare un'idea, amando la persona che la sostiene**. Per fare questo abbiamo bisogno di essere trasformati dall'unico che può farlo: Gesù.

Ci colleghiamo domenica 16 gennaio

Dopo l'introduzione di Fabrizio sul senso del Sinodo, ci fermeremo ora su un aspetto particolare nel vivere la sinodalità: **l'ascolto dello Spirito nella concretezza delle situazioni**. A volte siamo portati a pensare che per ascoltare lo Spirito occorra essere mistici con estasi e visioni. Con grande rispetto per chi ha vissuto o vive queste grazie, noi intendiamo invece metterci in ascolto di persone e situazioni che incontriamo per cercare di cogliere come agisce e come ci interpella lo Spirito. Certo abbiamo bisogno di uno sguardo educato dalla fede, di un ascolto formato dalla Parola di Dio, ma nella convinzione che lo Spirito parla nella storia che viviamo, nella realtà in cui siamo immersi.

Ci aiuterà a riflettere su questo tema un amico che già conoscete: Gianluca Einaudi, marito, papà e docente di religione e teologia.

- Grazie a quelli che tra voi hanno mandato un messaggio ad Anna, dopo aver ascoltato la riflessione di Fabrizio. Faremo una restituzione sintetica domenica 16. E vi invitiamo a esprimervi ogni volta, in modo breve. È una ricchezza questo dialogo. Grazie a chi partecipa!

- **Ci dispiace dare questa notizia, ma a motivo di questa nuova emergenza per la pandemia, la possibilità di partecipare in presenza è solo per l'Eucaristia alle 16,30. Per l'adorazione e la riflessione vi chiediamo di collegarvi in streaming: Alle 14.30 per l'adorazione guidata, alle 15.20 per la riflessione sul tema della giornata. Facciamo volentieri questo sacrificio motivato dal prenderci cura del bene di tutti.**

- Concludo ricordandoci che il 17 gennaio ogni anno è la giornata di preghiera per il dialogo con gli Ebrei, e dal 18 al 25 viviamo la settimana di preghiera per l'unità dei cristiani. Sono momenti forti di Chiesa e vogliamo aderire di vero cuore.

Vi saluto con affetto grande a nome della Comunità tutta.

p. Pino